

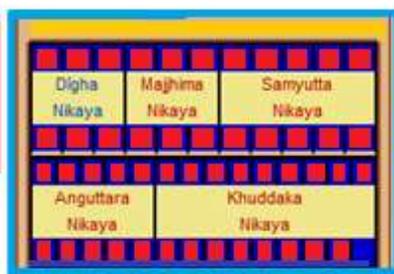
MICROBIBLIOTECA DEL BUDDHISMO HINAYANA O THERAVADA

IL CANONE PALI (Tipitaka)

Vinaya

Sutta

Abidhamma



Nostro soggetto ora sarà il **buddhismo**
che fu una filiazione dell'**induismo**.

Fu fondato dal *Buddha Sakyamuni*
O *Gautama*, come scrivono alcuni.

Volle *Gautama* esser *Buddha* chiamato

Che in sanscrito vuol dire “*Il risvegliato*”

Potrebbe dirsi che fu un’eresia,
e, più che religion, filosofia.

Ma, come tal, difficil da capire,
per cui finì come dovea finire.

Come ogni induista religione
Credeva nella *reincarnazione*,

ciclo che è detto **Samsàra** in sanscrito
in cui il frutto delle azioni del singolo

detto **Karma**, in questa vita s’accumula
e definisce qual sarà la prossima.

Rispetto al **samsara** gli indù credenti
poteano avere due atteggiamenti.

(i) Primo, voler da questo ciclo uscire,
che sembra non volere mai finire;

(i) secondo, il mal fuggire e il bene fare,
e in vita ventura meglio stare.

S’esci dal ciclo ten vai nel Nirvana
Concetto oscuro a mente profana,

**per questo basta al semplice cuore
che la prossima vita sia migliore.**

Prima il *Buddhismo* qual filosofia
Mostrò chiara ai credenti la via

per uscir dal ciclo e **ARHAT** diventare
lor insegnando quel che devon fare.

Questo per me è il buddhismo originale.
Ma or chi l'insegna in forma a quella uguale?

Un tempo si diceva: lo **HINAYANA**,
cercar di meglio è una fatica vana

Ed a **Ceylon** lo trova chi ci vada,
e là è chiamato anche **THERAVADA**.

Ma il nome d'una setta qui c'è sotto
è l'ultima che resta di diciotto,

Tal il *Buddhismo* dei **NIKAYA** fu,
("Nikaya" qui è la "scuola" e nulla più).

Questo regna in **Sri Lanka** e in **Birmania**
In **Laos**, in **Cambogia** ed in **Thalandia**.

Che cosa poi **Hinayana** significhi
Non c'è chi sappia. "*Piccolo veicolo*"

Si traduce, e sarebbeci consenso,
se di "*piccol*" ci fosse un solo senso.

Sutra è parola che s'incontra presto:
è un aforisma , o di aforismi un testo.

Sutra è sanscrito; **sutta** è pali.

Da due *sutra*, che nel *canone pali*
non sono inclusi, sorgon i rivali:

Della *Prajnaparamita*, invero
Trentotto *sutra* fanno il corpo intero.

Vuol dire il nome, lo si tenga a mente
“Sutra della sapienza trascendente”.

L'altro che mise il *Mahayana* in moto
È noto come *“Il sutra del loto”*.

Il nome intero voglio che si dica:
È questo il *Saddharma-pundarika*.

Ambo apparvero dopo seicent'anni
Che il *Buddha* subì di morte i danni:

sarebbero segreta tradizione
oggetto di special rivelazione

a pochi fidi. Il *Buddha* però
tal preferenze in sua vita negò:

quel che disse, l'avrebbe detto a tutti,
perché tutti godesser dei suoi frutti.

Da questi *sutra* sorgon altre sette,
su nuova via il *Buddhismo* si mette:

uscir sol dal nirvana più non basta
e a poco a poco si crea una vasta

*serie di Buddha passati ed attesi,
umani e cosmici, i qual sono intesi*

a tutti salvar. I(l) *Buddha* divinizzano
e un paradiso, *Pura Terra*, creano

(ciò che se il *Buddha* avesse immaginato,
forse il Buddhismo non avria fondato).

Questa nuova dottrina non è vana:
fa proseliti, è detta *Mahayana*.

Mahayana vuol dir "*grande veicolo*",
grande penso, perché s'opponne al *piccolo*,

ma poiché il *piccolo* che sia non si sa,
neppure il *grande* chiaro ci sarà.

Se una statua del *Buddha* vedi, attento
Se ha due pieghe al collo sotto il mento,

Nel qual caso quel *Buddha* è *Hinayana*.
Senza pieghe invece è *Mahayana*.

Tra Sutra e cicli ce ne sono dodici,
che il *Mahayana* o grande veicolo

insiem compongono, ed il campo dominano.

Però dall'**India** i *Buddhisti* scomparvero

Ci fur (o no?) grandi persecuzioni
Poi ci si miser anche le invasioni,

e nel millecentonovantatré
vengon i *Turchi* e speme più non c'è.

Buddha avatar di Vishnu diventò
ed il Buddhismo d'India se n'andò,

Con varie scuole e gruppi giunge a stento
della popolazione all'un per cento.

In realtà circa 0.7%

Ma del Buddhismo qui fare la storia
Certo non voglio. Invece alla memoria

Voglio affidare il CANONE PALI
Che come autorità non ha rivali,

la più antica e completa collezione
dei canonici testi. L'occasione

ho di dir cosa forse insospettata:
la lingua Pali è soltanto parlata

e, con qualche attenzion, ognuno la suole
in suo alfabeto scriver come vuole.

Qui non si parlerà oltre del Mahayana o "Grande veicolo"

IL CANONE

Secondo i *Theravada*, fu fissato
Il contenuto al concilio convocato

Alla morte del *Buddha*, a **Rajagriha**.
Qui par che congelato il canon sia,

in forma orale, dei testi canonici.
Avanti Cristo poi nel primo secolo

Fur scritti in **Sri Lanka** con maggior calma,
a **Mahavihara** in foglie di palma,

classificate dai vari maestri
e collocate in diversi canestri.

PITAKA è il **canestro**, e **TI vuol dir tre**,
in tre gran divisioni il canone è,

TIPITAKA vien detto tutto il canone
o **tre canestri**, che ben pieni trovansi.

Non abbiam testi antichi, lo si sa:
quel clima presto corrotti li fa,

poco abbiam pria del secol quindicesimo
La maggior parte vien dal diciottesimo.

Quanto al numero di volumi è vario,
da trentotto a cinquantotto e *trovansi*

*molte edizioni, più o meno complete,
anche tradotte, tutte quante in Rete.*

I. PRIMO CANESTRO di questa dottrina
Detto è **Vinaya**, "*della disciplina*".

Esso procede trattando per ordine
Del monastico ordine le *regole*

per i *sangha*, che sono maschi e femmine.
I testi per prima cosa ci ricordano

quali incidenti e quali dispute
diedero al Buddha occasione di redigerle.

Questo Pitaka è in tre grandi sezioni:

(i) **Sutta Vibhanga** o "*delle divisioni*"

Che in due Vibhanga a sua volta dividesi:
Mahavibhanga, o "grande", dei monaci,

Bhikkunivibhanga, o "delle monache".

In questo *sutta* si commenta in pratica

La *Patimokkha*, codice di monaci

E di monache, *che non è nel canone*.

(ii) **Khandhaka** è la seconda sezione

O "*i frammenti*", in due collezioni:

La *Mahavagga*, in dieci capitoli,
che tratta di illuminazioni e dispute;

La *Cullavagga*, in dodici capitoli
Parla di scismi e di colpe. Al decimo

C è qui pronunciata C[i]

spiega come, richiesto volte sette,
il *Buddha* infine le monache ammette.

(Maha e Culla sono usatissimi
Maha è “grande”, e Culla invece è “piccolo”).

(iii) La **Parivarapatha**, ovvero “*seguito*”
In vario modo commenta le regole.

I capitoli sono diciannove,
e certo è tra le parti più nuove.

II. Suttapitaka, il SECONDO CANESTRO

Riporta detti e vita del Maestro.

Per render tutto facile alle menti
È in cinque *Nikaya* o “raggruppamenti”.

(i) **Dighanikaya**, trentaquattro sutta,
per far conversi i dibattiti sfrutta.

Ne fan parte tre gruppi, ben si sa:

1. *Silakkhandavagga*: “moralità”;

In tredici sutta . Dieci ne conta

2. *Mahavagga* che tra l'altro racconta

La morte del *Buddha*, al numero sedici,
che *Mahaparinibbana* si nomina.

3) La *Patikavagga* undici ne ha.

“Maha” è grande; “Patika” non si sa,

se a fare congetture ci si butta
è un nome d'uomo nella prima sutta.

(ii) *Majjhima-*, sutta cencinquantadue

Per confermar conversi in fedi sue.

Si riferisce il nome a lor ampiezza
E vuole dire “*di media lunghezza*” .

Questa, dice qualcun , tra tutti i testi
Combina ai più svariati contesti

‘l più profondo e completo insegnamento.

(iii) *Samyutta* –, sutta settmilsettecento-

Sessantadue, di questa dottrina
Sarebbe la spiegazione più fina.

In quanto al nome, il suo significato
“*discorsi connessi*” è interpretato.

Ed a fedeli di menti più semplici
Questo *nikaya* sembra rivolgersi:

presenta elementari insegnamenti
ben più che i *nikaya* precedenti.

(iv) L'**Anguttara**- ne ha duemiltrecento:
il titolo qui porrebbe l'accento

sulla "*numerica successione*"
di questa ordinata collezione.

(v) **il Khuddaka - nikaya** ci offre il destro
Di completare il secondo canestro.

Porta il nome di "*minor collezione*"
E d'opre in prosa e versi si compone.

1. *Kuddakapatha* di "lezioni brevi" è;
2. ***Dhammapada*** quattrocenventitrè

Strofe del dhamma, opera importante:
"*della legge il sentier*" significante.

Forse è il testo più venerato
Dai buddhisti , e al mondo più studiato.

3. *Udana*, "*di edificazion*" versetti,
Ottanta brevi sutta dentro metti;

4. *Itivuttaka* è "*così fu detto*",
centododici sutta in stile netto.

5. *Suttanipata*, o "*sutta che cadono*",

son le più antiche pratiche buddhistiche.

Cinque *vagga* o sezioni vi vede ognuno,
son prosa e versi in testi settantuno:

Uraga (del "serpente"); *Culla* ("piccola")
Maha ("grande"), e poi l' *Atthaka* ("ottuplice"),

e infine la *Parayana* (del "sentiero")
Son la *Sutta nipata* per intero.

6. *Vimanavatthu* tratta gli "esaltati
Palazzi" per quei come dei rinati,

di questi ce ne sono ottantatre.

7. Ma il *Petavatthu* dei malvagi è

Il destino. Essi vanno tra i *peta*
Spiriti famelici, sorte non lieta.

E questi sono cinquantun poemi.

8. Se le stonature tu non temi

Il *Theragata* son *canti di monaci*
Duecensessantaquattro. I vecchi narrano

Lor esperienze con grande onestà,
grazie a cui giunsero alla santità.

9. Simile a questo è in senso il *Therigata*
In cui le monache fan simil cantata

E sono in tutto settantatrè.

10. Dopo questo il *Jataka* certo c'è.

Son le "*rinascite*" o vite in cui ristette

Il Buddha, cinquecenquarantasette.

11. Son le *Niddesa* le "*dissertazioni*",
e son divise in due sezioni:

che *Maha* e *Culla* hanno nome al solito,
e non ripeterò ciò che significano.

Nel *Niddesa* viene commentata

Qualche parte del *Sutta Nipata*.

12. Il *Patisambhidamagga* ora c'è:

'1 "*Cammin della discriminazione*" è.

Scritto da **Sariputta** in capi trenta,

Vari soggetti tratta, e forse inventa

Il *sabhava*, dei viventi l'essenza

Che però è vuota e non ha permanenza.

13. *L'Apadana* venne forse per ultimo

E il nome non ben sai cosa significhi

Seicento testi, molti in parte visti,

narran le vite di Buddha e di Buddhisti.

14. Il *Buddhavamsa*, in ventotto capitoli,

dei ventiquattro Buddha che precorsero

Gautama narra la vita. In un ultimo
C'è la distribuzione di sue reliquie.

Questo sarebbe un ventinovesimo capitolo.

15. Col *Cariyapitaka*, "buona condotta",
del **Kuddaka** infin la serie è interrotta:

del *Buddha trentacinque incarnazioni*
son descritte, con *dieci perfezioni*

che il *Buddha* praticò nella sua vita
e in pali sono dette *paramita*.

Restan tre parti : la ricerca è vana
Se tu non vai all'edizione birmana.

Ci sono tre versioni che riportano extra libri di questo nikaya.
La più completa è qui la versione Birmana..

16. *Nettipakarana o Netti* ti indica
La via all'ermeneutica buddhistica.

17. *Petakopadesa* è quel che vien dopo,
oggi ancor sen discute lo scopo:

Forse guida a chi insegna la dottrina.
Il suo testo è un po' andato in rovina.

Son otto sezioni i cui nom non ricordo
Perché su di essi non c'è molto accordo.

18. *Milindapañha* per ultimo viene
Di *re Menandro* i quesiti contiene.

Nagasena gli dà risposte esperte,
e *Milinda* alla fine si converte.

Milinda o Menandro I è un personaggio storico, Nagasena è altrimenti ignoto; nel testo abbondano gli anacronismi. Di cultura Greca non c'è molto. Tuttavia questo testo può essere una buona introduzione al pensiero buddhista (su consiglio di un amico, anch'io ho cominciato di qui, e dalla Dhammapada).

III. È l'Abidhamma il TERZO CANESTRO

In cui si elabora in modo assai destro

la dottrina ch'è stata presentata
nel *Sutta Pitaka*, ed è elaborata

con un metodo alquanto scolastico,
che va verso un sistema filosofico,

ma si esaurisce in sommari e liste
dei materiali di dottrine buddhiste.

Quanto al nome, "*Oltre il dhamma*" significa
Ove il dhamma molte cose indica.

Questo **Pitaka** di sette libri è composto

1. Dhammasangani è al primo posto

Sangani è “*sommario*” e la classificazione
Ha centosessantasei divisioni.

Quanto al *Dhamma*, che sia non si sa:
Idee? Fenomeni? Ultima realtà?

La classificazione, detta *matika*
è più complessa di quanto qui non dica.

C'è in quattro parti un “commento” special:
(1) *stati di mente*, (2) *forme materiali*;

(3,4) *della matika* poi due spiegazioni
basate sulle prime due sezioni.

Dei vari testi fin qui esaminati
Questo di certo è tra i più complicati.

2. **Vibhanga** segue, o *classificazioni*;
diciotto capi in varie sezioni.

Si danno dei soggetti spiegazioni
In due modi, e rispondesi a questioni.

3. La **Dhatukatha** discute gli elementi,
tratti dai *Vibhanga*. Qui i commenti

i soggetti trattati riferiscono
ai cinque aggregati e poi di seguito

dodici basi e diciotto elementi,
con domande sempre più esigenti.

Tutto quanto è in quattordici capitoli,
e ai due primi libri riferiscisi.

4. **Puggalapannatti** delle “*persone*”
Vuole portar alla “*designazione*”.

Elenca le umane caratteristiche
Che sul cammino Buddhista s’incontrano.

5. **Kathavatthu** sulle “*controversie*”,
elenca più di duecento dibattiti

su questioni di dottrina, elencate
in modo da mostrarle confutate:

Si può star certi che, comunque vada,
sempre preval la *setta Theravada*.

Moggaliputta autore è citato
(l’unico autor che sia mai menzionato).

6. **Yamaka**, “*coppie*”, in dieci capitoli.
Ciascuno in tre sezioni (circa) si articola.

Si può dire che infin sono i *fenomeni*
Che lo *Yamaka* tratta, *psicologici*.

7. **Patthan**, le “*cause*” tratta condizion
Ventiquattro, che sono in relazion

Alla *matika*. Si dan particolari

E poi risposte e commenti vari.

CONCLUSIONE

E con questo abbiamo terminato
L'elenco del canone, che trovato

Può esser in rete, e caso strano
Non piccola parte è in italiano.

Resta da dir che circa al quinto secolo
Risale l'edizione del nostro canone.

Del Tipitaka la **version cinese**
Di riferimento, è **giapponese**

e dal millenovecentoventinove
Fu accettata poi per ogni dove.

E diede all'Oriente tutti i lumi,
con in tutto ottantacinque volumi,

duemilacentottantaquattro testi
a cui aggiunser dotti molto lesti

tremilcentotrentasei supplementi.
Troppa grazia per far tutti contenti,

perché d'un testo pali nel **Giappon**
raccollersi diverse traduzioni.

Del **canon tibetano** dirò infine
A quello pali non è troppo affine,

e' diviso in due parti: c'è il **Kangyur**
che al Buddha risal, ed il **Tengyur**

limitato al **buddhismo Tibetano**.
Nel *Kangyur* si voleva il testo indiano

Salvar per quanto si potesse, e intanto
Tutti i testi si tennero soltanto,

di cui si avessero gli originali
scritti in sanscrito , o quanto meno in pali.

Poco ne so, ma la mia impressione,
è che produca grande confusione.